

Le opere di una popolare scrittrice, il protagonista di un famoso sceneggiato, i film d'autore

Liala tinge il video di rosa con la sua trilogia di Lalla Tessari: «Ma la chiave è ironica»



Barbara Nascimbene

RAI 2 ore 20.30

Mancava soltanto lei, l'ottantasettenne Liala, scrittrice famosa di romanzi rosa che hanno infiammato i cuori di molti non più giovani affezionati alle storie strappalacrime. Una banale influenza non le ha consentito di partecipare alla presentazione di «Nata d'amore», la riduzione televisiva della «Trilogia di Lalla Acquaviva», svoltasi a Milano presso il centro di produzione Rai dove è stata girata la

maggior parte delle riprese che hanno richiesto quasi due anni di lavoro. «Vedere tanto impegno bruciato in tre sole puntate — dice il regista Duccio Tessari — per me è un'esperienza quasi allucinante».

La prima puntata, che andrà in onda questa sera, narra dei giovani Conti Acquaviva, Vasco e Lalla (l'effervescente Barbara Nascimbene) a cui i genitori — scomparsi nell'affondamento del Titanic — hanno lasciato una discreta fortuna e una

stupenda villa sul lago. Vasco, un convincente e misurato Tullio Solenghi, nutre una sincera vocazione teatrale ed invita alla villa Erica Valle, la bionda Francesca de Sapia la cui origine ungherese conferisce al personaggio un tocco di mistero, che interpreta il ruolo di una attrice di successo con la quale il Conte Acquaviva ha intrecciato una intima collaborazione

Ma il fulcro di tutta la vicenda è Lalla, capricciosa, vizziata e indifesa, che nutre una sincera passione per il nobile dirimpettaio, il Conte Morello Agonigi (Umberto Barberini), un bello classico, alto, biondo, di sangue blu e di nessuna pecunia, che si presenta addirittura su di un cavallo bianco. In questa galleria di personaggi, le cui abitudini raffinate e decadenti ricordano quelle dei Finzi Contini, si inseriscono i servitori di casa Acquaviva: la camerierina (Ritza Brown) ed un maggiordomo, vera e propria macchietta teatrale, che porta il volto del regista Duccio Tessari.

— Tessari, non le sembra di avere esagerato con l'ironia, snaturando una vicenda che aveva una sua precisa fisionomia storica e poetica?

«No perché questo lavoro si presta ad una duplice lettura: con la prima più superficiale si possono gustare in modo diretto tutte le situazioni esageratamente sdolcinate o drammatiche che hanno reso famosi questi racconti; con la seconda si può trarre motivo di divertimento proprio dall'enfasi con cui le stesse situazioni vengono presentate».

d. gel.



Corrado e Kabir Bedi

L'urlo di Sandokan scuote «Ciao gente» E' lui, Kabir Bedi

CANALE 5 ore 20.25

A «Ciao gente» un pizzico d'avventura; arriva la tigre della Malesia, il Sandokan televisivo. Il gran puffo saggio della Malesia, il Sandokan televisivo. Il gran puffo saggio Corrado avrà per ospite Kabir Bedi il popolare attore indiano che cercherà tra il pubblico un proprio imitatore e insegnerà come emettere il famoso urlo di Sandokan.

Tra gli ospiti provenienti dal mondo della canzone figureranno i Righeira: potremo risentire il loro fortunato «No tengo dinero». Un ospite singolare è un anziano pensionato di Spoleto che usando una sega ed un archetto di violino è in grado di suonare uno dei motivi più tradizionalmente romantici: quello di «L'amore è una cosa meravigliosa».

In gara sono i due concorrenti Sangiovanni di Roma e Canzio di Teramo (quest'ultimo vincitore già di quarantasette milioni). Quale compito a casa i due porteranno: una coppia di belle infermiere che gareggeranno a colpi di freccette; due coppie cantante-pianista che dovranno esibirsi in canzoni degli anni Sessanta e soprattutto, il maggior numero possibile di cuccioli di cane cocker. Una giuria di veterinari accerterà la purezza della razza e dopo alcune eliminazioni si suppone che rimarranno in gara circa settanta cuccioli.

Corrado presenterà anche il nuovo gioco di «Ciao gente»: alla gara numerica si sostituisce difatti una gara con le lettere. Su un grande pannello luminoso i concorrenti dovranno comporre una frase utilizzando le lettere che avranno vinto rispondendo ad opportune domande.